



**Ritratto di bambina**

**1946**

bronzo, cm 42,5 x 23 x 22

n. inv. 237

**ESPOSIZIONI**

**1984** Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele (mostra personale)

**1988-1989** Gifu, Museo d'Arte comunale (mostra collettiva)

Niigata, Museo d'Arte comunale (mostra collettiva)

Gunma, Museo d'Arte comunale (mostra collettiva)

Shimonoseki, Museo d'Arte comunale (mostra collettiva)

Fukuyama, Museo d'Arte comunale (mostra collettiva)

**1998** Yokohama, Yokohama Museum of Art (mostra personale)

Shimonoseky, Shimonoseky City Art Museum (mostra personale)

**1999** Gunma, The Museum of Modern Art (mostra personale)

## BIBLIOGRAFIA

Marcello Venturoli, Crocetti, Roma 1972, fig. 35.

Enzo Carli, Venanzo Crocetti, Roma 1979, p. 14.

Venanzo Crocetti. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, 20 giugno – 31 luglio, 1 – 30 settembre 1984; L'Aquila, Castello, 20 ottobre 1984 – 21 marzo 1985; Firenze, Museo di Santa Croce, marzo – settembre 1985), a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Carli, Fortunato Bellonzi, Teramo 1984, p. 20.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Yokohama Museum of Art, 11 luglio-13 settembre 1998 / Shimonoseki City Art Museum, 13 novembre - 23 dicembre 1998 / The Museum of Modern Art 22 maggio-11 luglio 1999), a cura di C.S.C., Tokyo 1998, n.23.

Una peculiarità fondamentale dell'opera di Venanzo Crocetti, riconosciuta dalla letteratura critica coeva e successiva, è la capacità di fondere la figurazione accademica di impostazione classica con il linguaggio della modernità del XX secolo. Nei molti ritratti, limitati alla sola testa o al busto, questo aspetto è particolarmente evidente poiché al verismo non soltanto fisionomico, ma soprattutto espressivo, si coniuga una modellazione semplificata e una trattazione delle superfici repentinamente cangiante, ma tendenzialmente sempre scabra, come se l'opera fosse idealmente un disegno nello spazio.

Lo sguardo acuto e il sorriso accondiscendente della fanciulla, così come il colletto perfettamente stirato sopra la camicia accollata, riporta a una dimensione da scolareta, facendo immaginare un momento di attenzione rivolta a un insegnante. La straordinaria abilità narrativa di Crocetti invita all'immaginazione, al proseguire la narrazione che egli, attraverso un semplice ma intensissimo accenno di espressione, ha delineato.